

Zelensky insiste con lamobilitazione, ma gli ucraini nonvogliono andare al fronte: loammettono persino i mediaamericaniaa

Kiev ha un disperato bisogno di uomini da mandare al fronte, ma gli ucraini altrettanto disperatamente cercano di sottrarsi all'obbligo. Persino canali americani mainstream come la NBC e la CNN certificano questo stato di cose, con reportage sul posto e interviste a ufficiali e cittadini comuni. E fra gli ucraini si sta diffondendo l'idea che sia opportuno posare le armi e sedersi al tavolo delle trattative.

Arruolamenti in calo anche fra gli stranieri

Il reclutamento di mercenari è bene accettato dai comandi ucraini, dal momento che mancano i cittadini che vogliono combattere. Tuttavia, quello dei miliziani stranieri costituisce un tema piuttosto scottante per il governo di Kiev e per gli alleati euroatlantici. Così, nessuno tiene il conto preciso degli arruolati, dei tornati, dei feriti e degli uccisi. Le cifre più attendibili parlano di 14 mila stranieri volontari dal 24 febbraio 2022 in poi, dei quali ne sono deceduti 6 mila, cioè quasi la metà. Quando l'afflusso degli europei ha iniziato a scendere sono arrivati i [sudamericani](#), venuti a fare la guerra de los blancos esclusivamente per denaro. Qualcuno li ha chiamati "soldati di sventura". Le autorità ucraine infatti non li trattano bene: li assegnano ai compiti più rischiosi e per non farli andar via trattengono la loro paga e reprimono chi si lamenta.

Pure i delinquenti possono partire

Zelensky ha provato a rattoppare la situazione firmando due settimane fa una legge per [reclutare anche i detenuti](#). Secondo i calcoli del governo, in questo modo l'esercito otterrebbe fino a 20 mila uomini in più. Ai condannati che rispondono a determinati requisiti viene offerta la scelta se rimanere in carcere oppure arruolarsi. Il premio sarà la libertà vigilata al termine del periodo di servizio. La viceministro di Giustizia Olena Vysotska ha comunicato che sarebbero già 4500 i carcerati intenzionati a entrare nelle fila dell'esercito. Un articolo della nuova legge però impone loro di restare in servizio fino alla fine delle ostilità – ovviamente nessuno sa quando ci sarà la pace. La norma sta esacerbando ulteriormente gli animi degli ucraini. Già contrari alla mobilitazione forzata, oggi sono contenti che ai condannati venga data facoltà di scegliere, mentre i cittadini comuni vengono mandati al fronte anche contro la loro volontà.

Zelensky abbassa l'età per il fronte

Una delle norme più eclatanti e discusse della nuova legge è quella che abbassa da 27 a 25 anni l'età per combattere. In realtà, pare che a causa della decennale crisi demografica questi due anni di estensione verso il basso non faranno la differenza sul campo. Verranno coinvolte anche le donne dotate di qualifiche mediche, ma non dovranno necessariamente andare al fronte. Ogni categoria che viene aggiunta all'elenco dei possibili soldati va comunque bene a Zelensky, che già dalla fine dello scorso anno sapeva di necessitare di ben 500 mila soldati per continuare le operazioni belliche nel 2024. Per adesso non si sa quanti ucraini saranno effettivamente chiamati a servire. Sebbene la legge abbia inasprito le pene contro i disertori, il comandante in capo delle Forze armate Oleksandr Syrskyi ha affermato che il numero finale sarà significativamente inferiore alle aspettative.

Gli ucraini non vogliono arruolarsi

Sui social circolano video inquietanti che mostrano come i reclutatori mettano in atto dei veri e propri sequestri di persona su coloro che devono essere arruolati. In altri video, invece, gli incaricati hanno la peggio, presi a botte dai cittadini o cacciati in malo modo. Immagini del genere non finiscono nei



